



# EVVIVA I SANTI MARCO E PASQUALE

Carissimi desidero rendervi noto il bilancio della nostra Festa, certamente non è il metro per misurarne la profondità la larghezza e l'altezza, ma è solo lo stile di una comunità che vuole, nella trasparenza, vivere l'ideale di Gesù, quello che lui ha voluto per la sua Chiesa: *un Unico Corpo per essere il suo Corpo - Rm12,5.*

**Desidero esprimere un affettuoso grazie a quanti si sono impegnati** che, con grande lavoro, nonostante le enormi difficoltà, sono stati timoni di questa grande avventura.

**Un grazie veramente riconoscente al Paese di S. Marco** per la solidarietà, la stima, l'affetto e l'aiuto che ha rivolto nei miei confronti, in un momento di particolare difficoltà, che la nostra Festa subisce da due anni. Senza questa presenza e questa vicinanza non potrei veramente superare questo ostacolo, che parte certamente da qualcuno che tenta, senza ancora arrendersi, di esprimersi al nome del Paese, ma invano ci riesce.

Vi scrivo però con il timore di essere frainteso, mi rendo conto che è difficile esprimermi, so che il linguaggio è qualcosa di altamente complesso, avvolte le espressioni che vi ho rivolto sono state comprese diversamente, ad esempio: il mio esaltare i Giovani della Chiesa non voleva essere per nulla disprezzarne altri, ma voleva suscitare il desiderio di volerli imitare per essere migliori in questo mondo; il mio affermare "qualcuno" non è per disprezzarlo ma solo l'invito a convertirsi all'amore e a quello che l'intero Paese condivide, senza distoglierlo dal cammino del bene - opera che non è riuscita con quanti non frequentano la nostra chiesa ma, che però, ha sconvolto alcuni uomini che già ho incontrato personalmente e che con mia grande gioia hanno conosciuto e accolto la verità, ne mancano ancora, e Padre Mario li attende per abbracciarli e dimostrarli il bene che voglio a tutti, lo so che non verranno mai quelli che, per orgoglio o per la superbia della vita, considerano tale gesto come la confessione dei loro errori, o se verranno lo faranno con la forza di un esercito per muovere le guerre più aspre, che bene non fanno a nessuno!!! Credetemi, sottolineo tutto ciò, poiché con alcuni è veramente difficile comunicare, è normale per chi vive lontano dalle nostre esperienze di Parrocchia: non ci conosce, non frequentando non sa chi siamo, il solo bagaglio di giudizio è solo ciò che ha appreso per sentito dire e non di una esperienza diretta, l'unica capace di confronto e di dialogo. In questa incapacità di comprenderci certo deve emergere la Carità nell'invito di Gesù Mt20,24-28. Per questo Amore, datoci dal Vangelo, voglio chiedere perdono a chi, non comprendendomi, ha sofferto per causa mia. Chi vive la Parrocchia conosce i problemi ma conosce anche lo stile della trasparenza, lo stile della lealtà, e conosce anche lo stile dell'economia, sa che quello che si possiede si chiama provvidenza, sa come tutto si realizza con la manodopera di chi la offre e con enormi sacrifici, sa che c'è un salvadanaio frutto delle intenzioni delle offerte di ogni domenica, sa... - solo a chi non frequenta questo gli sfugge. Nell'affermare questo nostro stile - qualcuno - non so perché, si sente giudicato di frode, - mai nessuno lo ha detto - noi siamo così, siamo fieri di esserlo, Gesù c'è lo ha insegnato, per noi questo è un dovere, non lo diciamo per rimproverare qualcuno ma solo per suscitare il desiderio di Dio. Certo dove non c'è chiarezza, dove non esiste trasparenza, dove non c'è l'accordo e il fare insieme, lì c'è il dubbio, che ho definito nella lettera del bilancio dello scorso anno, realtà subdola e misterica - che anche in questa parola qualcuno l'ha tradotta: setta, attività di male interesse, ma se andiamo alla ricerca del vocabolario italiano, si intende una realtà che manca di conoscenza capace di esprimere giudizi infondati. Scusatemi non volevo fare il maestro di lingua italiana, anche perché con i voti che avevo a scuola farei solo sorridere, ma è sempre l'ardore di un mistero che mi spinge ancora a tentare di far comprendere che ho solo un desiderio quello di seguire il Vangelo, costi ciò che costi, cosciente di divenire causa di divisione, ma si può mai fondere il piombo con la creta, certamente no, sono divisi per la loro natura, così e il Vangelo da tutto ciò che non gli appartiene. Pertanto se veniamo giudicati causa di divisione, per me questo non è un giudizio ma è un vanto, - Eb 4,12-13 - significa che non ho tradito il Vangelo - se ci siamo separati è perché non vogliamo per nulla fare amicizia con quanto non è scritto nel Vangelo, noi ci vantiamo solo del Vangelo di Cristo - 1 Corinzi 1,17-31. Forse non è quello che tiene fra le mani San Marco? Non potrei mai fare questo torto al Santo che da secoli vi ha protetto.



## BILANCIO DELLA FESTA DEI SANTI MARCO E PASQUALE

Entrate per la Festa € 10200,85	
Dalla raccolta nel Paese	2665
Dalla raccolta fatta fuori del Paese	4317,81
Complessive della raccolta	6982,81
Dal Sorteggio - ricavato:1912 uscite: premi:769,9	1142,1
Dai Giochi - scorso anno: 201,92 quest'anno: 150,58	352,5
Dal Comune: Giochi d'Artificio	1000
Dall'offerta delle Candele Votive ai Santi	470
Dall'offerte date il Sabato della Sagra	74,44
Dall'offerte dalla Pesca di Beneficenza	179
Uscite per la Festa € 9200,85	
Curia Arcivescovile	55
Fiori per la Chiesa del giorno 29 Agosto	130
Fiori per le Vare e la Chiesa del 6 settembre	550
Fornitura Enel	465,77
Illuminazione del Paese	2500
Marche da bollo	29,26
Giochi D'artificio (1000 dal Comune)	2500
Cera delle Vare	280
Giochi - messe da parte per il prossimo anno:166	352,5
Siae	138,64
Banda	1100
Commedia del venerdì "A scecca di Don Vincenzo"	500
Spett. di domenica per il gruppo di Maria Scuderi	300
Spett. di domenica per il gruppo folcloristico di Bafia	200
Uscite per il Rinfresco Banda ed accoglienza	40,08
Manifesti	59,6

**Per la Festa 2009 è rimasto 1000 messe da parte per la Festa del prossimo anno**

Carissimi Sammarchesi andiamo avanti, sappiamo che questo non è semplice ma sappiamo che non è impossibile: la statistica ci dice che siamo pochi ma il vangelo esalta i lieviti che serve a fermentare tutta la pasta Mt 13,33 - il nostro paese si va spopolando ma il vangelo ci dice che il chicco di grano solo morendo dà frutto Cv12,24 - le nostre capacità sembrano non essere sufficienti ma il vangelo ci dice che solo uno è stato condannato quello che per paura ha sotterrato il suo soldo Mt 25,18 - la storia della comunità costringe anche i nostri ragazzi uomini a occuparsi dei fiori della nostra Chiesa ma il vangelo ci dice che gli ultimi saranno i primi nel regno dei cieli Lc 13,22-30.

Andremo per questo avanti, perché la logica del mondo ci dice che è inutile ma logica di Dio è quella di salire sulla Croce se vogliamo vedere e contemplare il giorno della Resurrezione.